

Nome progetto

ARA - Aree a Rischio di Alluvione

Breve descrizione

Come ben noto, in attuazione alla *Direttiva Quadro sulle Acque 2000/60/CE*, il D. Lgs. 152/2006 ha istituito, nel nostro Paese, 8 diversi Distretti Idrografici, per i quali è necessario redigere, e poi mantenere, il cosiddetto *Piano di Gestione*, che riveste una notevole importanza anche ai fini dell'accesso alle risorse europee. Nell'attesa della piena operatività delle *Autorità di Distretto*, il D.L. n. 208/2008, convertito, con modificazioni, nella Legge n.13 del 27 febbraio 2009, ha demandato l'adozione dei *Piani di Gestione ai Comitati Istituzionali delle Autorità di Bacino di rilievo nazionale*, integrati dai componenti designati dalle regioni il cui territorio ricade nel Distretto a cui si riferisce il Piano. Ai sensi degli articoli 13, 14 e 15 della suddetta *Direttiva*, la Revisione e l'Aggiornamento dei Piani dovrà poi avvenire con cadenza di 6 anni, a partire dal 22.12.2015.

In data 27.10.2016, il CdM ha approvato il *Il Piano di Gestione delle Acque* relativo a ciascuno dei seguenti distretti idrografici: Padano, delle Alpi orientali, dell'Appennino settentrionale, del Serchio, dell'Appennino Centrale, dell'Appennino Meridionale, della Sardegna e della Sicilia.

Il 17 febbraio 2017 è entrato in vigore il decreto del Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare n. 294 del 25 ottobre 2016 (pubblicato sulla Gazzetta Ufficiale n. 27 del 2 febbraio 2017), recante "*Disciplina dell'attribuzione e del trasferimento alle Autorità di bacino distrettuali del personale e delle risorse strumentali, ivi comprese le sedi, e finanziarie delle Autorità di bacino, di cui alla legge 18 maggio 1989, n.183*"

Tale Decreto Ministeriale, in attuazione del comma 3, dell'art. 63, del D. Lgs. 3 aprile 2006 n. 152, recante "*Norme in materia ambientale*" (come sostituito dall'art. 51, comma I, della legge 28 dicembre 2015, n. 221), dà avvio alla riforma prevista dal citato D.Lgs il quale detta un'articolata disciplina prevalentemente volta alla riorganizzazione distrettuale della governance in materia di difesa del suolo, **modificando profondamente l'assetto organizzativo e la disciplina delle Autorità di Bacino** di cui alla legge 183/89, trasformandole in Autorità di Distretto e **sopprimendo le Autorità di bacino nazionali, regionali ed interregionali**. Pertanto, dal 17 febbraio 2017, risultano soppresse tutte le Autorità di Bacino di cui alla legge 183/89. L'art. 12, comma 6, del DM prevede disposizioni transitorie volte a garantire la continuità delle funzioni tecniche ed amministrative delle soppresse Autorità di bacino fino all'emanazione dei DPCM (previsti dal comma 4, art. 63, d. lgs 152/2206) di perfezionamento del processo di riforma in corso. La suddetta disciplina transitoria prevede, altresì, che i Segretari Generali delle autorità di bacino nazionali, incaricati di dare attuazione al DM, si avvalgono anche mediante delega di firma, delle strutture delle autorità di bacino nazionali, interregionali e regionali e delle strutture regionali che ne svolgono le funzioni. Alla luce di tali eventi, appare assolutamente necessario, a parere dello scrivente, che il relevantissimo patrimonio di idee, di conoscenze e di competenze venutosi a costituire, nel corso degli anni, anche grazie al contributo della Comunità idraulica, presso le sedi delle varie Autorità di Bacino non venga disperso, come invece appare altamente probabile, se non addirittura sicuro, per quanto riguarda quelle relative alle Autorità di Bacino Regionali e Interregionali, il cui personale (alle dipendenze delle singole Regioni) non sarà, di norma, mai trasferito alle Autorità di Distretto (di dipendenza statale). Allo scopo di evitare che almeno una parte del patrimonio pianificatorio, cartografico e progettuale disponibile presso queste Autorità vada, una volta che esse sono state soppresse, irrimediabilmente a dissolversi nel tempo, si

propone la realizzazione di uno specifico Progetto, denominato **ARA – Aree a Rischio di Alluvione**, finalizzato alla predisposizione, all'interno del sito web del GRAL, di una sezione atta a contenere:

- gli specifici richiami (link) ai siti web delle varie Autorità di Bacino che, fino al 17 febbraio 2017, operavano nel nostro Paese;
- una mosaicatura iniziale, in scala appropriata, relativa all'intero territorio nazionale, riportante la sola perimetrazione delle aree di competenza delle varie AdB;
- i richiami (link) alle più recenti perimetrazioni effettuate delle varie AdB (in forma cartografica, e alle varie scale di dettaglio concepite, tipicamente quelle in scala 1:25.000 e 1:5.000);
- i richiami specifici alle varie *Norme di Attuazione* in vigore nei territori che erano di pertinenza varie AdB.

Obiettivo tecnico-scientifico

Promuovere la sistematica conservazione e la consultabilità del patrimonio conoscitivo e pianificatorio faticosamente acquisito dalle varie Autorità di Bacino operanti nel nostro Paese a partire dagli inizi degli anni'90 (soprattutto di quelle regionali e interregionali che, in assenza di risorse e di motivazioni, si andranno, di qui a pochi mesi, a disgregare).

Vantaggi per il gruppo alluvioni

L'iniziativa consentirebbe al GRAL di essere efficace nel promuovere la visibilità dell'intera comunità idraulica che si occupa di alluvioni, aumentando le sue capacità di inclusione.

Tempi

- 6 mesi per la raccolta delle informazioni necessarie;
- 2 mesi per la sistematizzazione delle informazioni e il lancio;
- 4 mesi per la piena operatività del servizio

Proponente

Domenico Pianese

Partecipanti

Chiunque altro voglia partecipare con idee o lavoro o supporto economico!

Modalità di partecipazione di altri al progetto

Ciascuno dei partecipanti potrebbe interessarsi di procedere all'acquisizione, relativamente a una determinata area geografica (di estensione inversamente proporzionale al numero di partecipanti) del materiale necessario a implementare il sito web, passando poi a trasferirlo al proponente o, ancora meglio, ad immetterlo direttamente nello spazio web creato ad hoc.